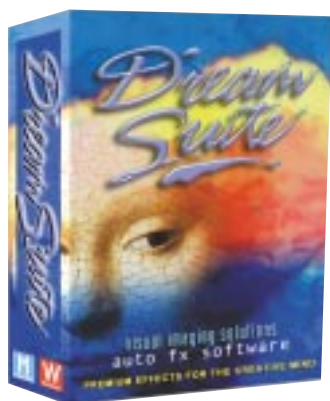


emulazioni varie



L'impaginazione di un'immagine pittorica o fotografica vi sembra fredda, anonima, banale? Con questi filtri potrete simularne le imperfezioni

Normalmente i filtri per immagini raster tendono a una certa spettacolarità, a un impatto visivo di facile presa sul pubblico, senza tenere conto delle possibili variabili creative: colori sgargianti, virtuosismi grafici dall'aspetto inumano (Alien Skin, un nome a caso), montaggi più

che surreali studiati per colpire l'immaginifico dello spettatore.

Auto FX ha pensato invece di attingere al mondo della modellazione tridimensionale, notoriamente votato alla ricerca dell'iperrealismo, per produrre un campionario di effetti quasi invisibili per la



di Massimo
Cremagnani

► Bronzz

© Massimo Cremagnani

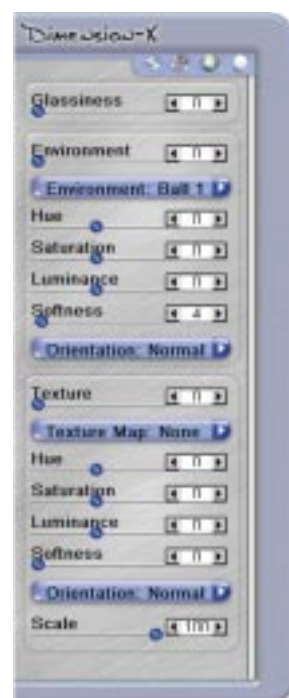
La potente interfaccia di controllo del programma mette a disposizione fino a quattro differenti pannelli: nella prima (fig. 2a) troviamo i controlli specifici del filtro utilizzato, mentre nella seconda (fig. 2b) possiamo definire il tipo di superficie. Per incrementare il realismo, disponiamo di controlli sulle texture sovrapposte (environment) (fig. 2c) e su luci e ombre (fig. 2d)



▲ figura 2a



▲ figura 2b



▲ figura 2c



▲ figura 2d



In due parole

Prodotto

Auto FX Dreamsuite

▲ Pro

Filtri per impaginazione di fotografie molto particolari; effetti di rendering 3D altamente evoluti; implementazione di percorsi vettoriali nelle selezioni

▼ Contro

Molto lento; ridimensionamento arbitrario delle immagini con i preset; manca la disabilitazione della preview

Per informazioni

Pico – www.pico.it

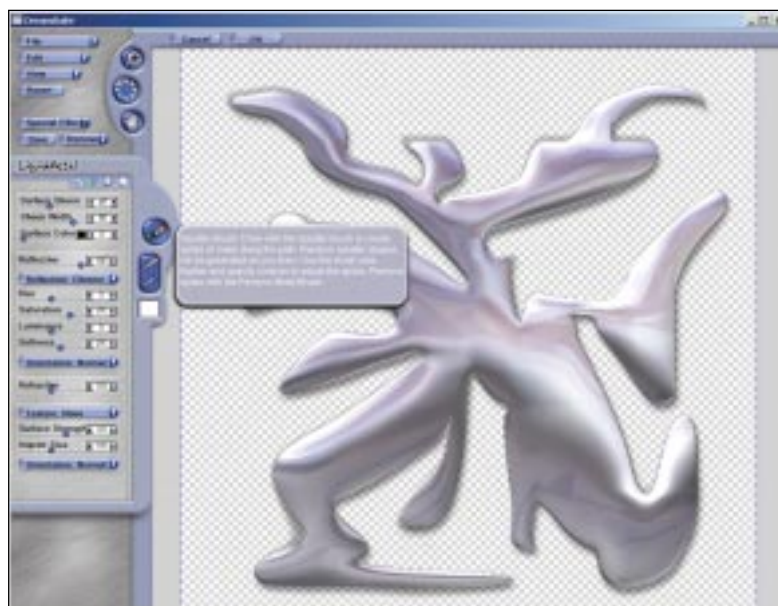
Prezzo

Lire 870.000 Iva esclusa

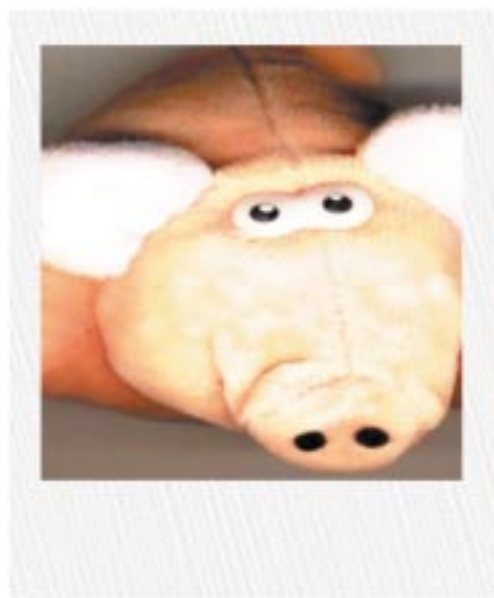
loro naturalezza; questo è possibile grazie a un motore di rendering altamente versatile e dai controlli intuitivi. Le palette di comando di cui è dotata l'interfaccia del pacchetto presentano infatti diversi ambienti di gestione, da una a quattro a seconda dell'effetto selezionato: i controlli principali agiscono sull'elaborazione primaria dell'immagine, solitamente di tipo cromatico, compositivo o distortente. Una volta impostati questi parametri, ci possiamo sbizzarrire con la texturizzazione della superficie dell'immagine, in maniera diretta e attraverso environment maps, e con la pianificazione separata di luci e ombre.

Filtri fotografici

Dopo aver curiosato nella documentazione in Pdf, completa di esempi e immagini significative basate sulle preimpostazioni, risulta subito evidente il target fotoamatoriale del prodotto. Si potrebbe addirittura affermare che questo curioso pacchetto di filtri sia stato pensato appositamente per impaginatori di album fotografici digitali sensibili alla forma, al peso, all'instabilità della carta fotografica. 35mm e Instamatic Frame, ad esempio, ridonano alla vostra immagine quella



▲ Oltre a una documentazione molto accurata in Pdf, Dreamweaver dispone anche di comodissimi Help in tempo reale, attivabili mediante il tasto Control e il posizionamento del cursore sul comando in questione



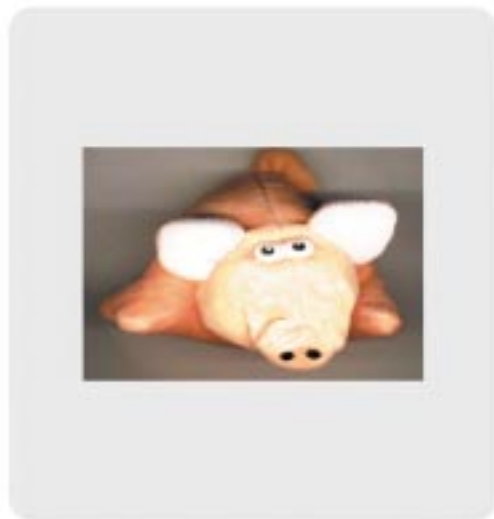
► Varie impostazioni di 35mm e Instamatic Frame

cornice tipica delle diapositive a 35 millimetri e delle Polaroid, mentre Photo border aggiunge un bordino bianco più o meno frastagliato.

In tutti e tre i casi è possibile giocare sulla superficie aggiunta e sulle luci, così da rendere più realistica l'elaborazione. Poiché il gioco funziona su una mascheratura esterna al soggetto, è necessario portare l'immagine originale su un livello di trasparenza e ingrandire la dimensione del quadro, altrimenti il programma provvederà autonomamente a rimpicciolirla in maniera arbitraria. Questo non è un aspetto positivo, perché i cursori di ridimensionamento sono gli unici privi di un corrispettivo numerico e un eventuale ritocco alle misure (e soprattutto alle proporzioni) risulta particolarmente ostico. Per lo stesso motivo, i preset sono inutilizzabili con immagini che non siano in formato 35 millimetri orizzontale o quadrate.

Photodepth donerà alle vostre foto digitali un'aria più vissuta, con graffi, orecchie e macchie di umidità, ma anche grana della carta e riflessi vari. Attenzione a utilizzarlo con parsimonia, per non cadere nell'artificioso.

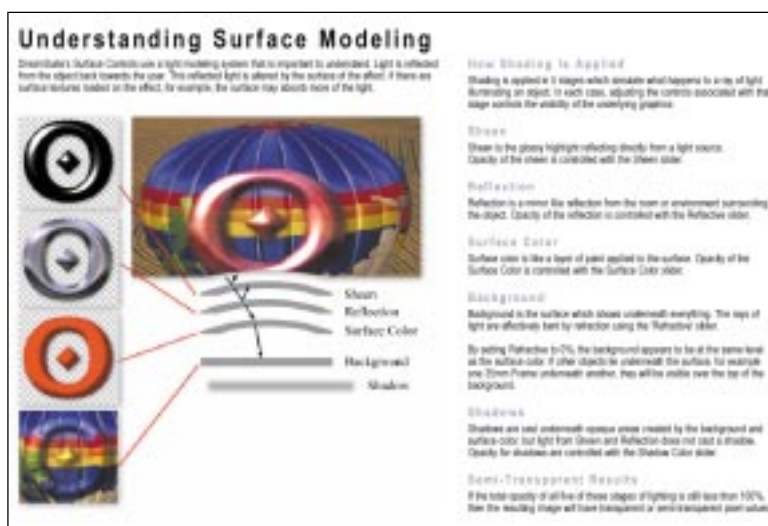
Per le preimpostazioni valgono gli avvertimenti di prima, con la differenza che in questo caso non si riesce a gestire né il ridimensionamento, né le selezioni. Se invece desiderate proprio bordi stracciati, utilizzate Deckle; gli strappi sono facilmente editabili come curve di bezier. Per aggiungere pieghe più accurate, l'ideale è Crease: tracciando linee nei punti giusti, si



può anche trasformare una foto in un origami. Sono disponibili quattro tipologie di piega, dalla più rigida alla più accartocciata: è un peccato la mancanza di righelli che favorirebbero una maggiore precisione.

Se invece state lavorando su un'immagine pittorica e volete invecchiarla un po', Crackle ve la riempirà di crepe, casuali o a buccia di formaggio. La complessità di questi piccoli segni può essere utilizzata anche come texture su opportune selezioni, con risultati molto interessanti per la sua organicità.

Con Phototone si ottengono viraggi cromatici molto glamour. Le numerose regolazioni della luce e della sfocatura risultano poco percettibili nei cambiamenti, anche a causa della mancanza (in tutto il programma) di un tasto per disabilitare la preview. Questa "pecca" è in parte giustificata dalla presenza dei Memory Dots, una specie di tastiera programmabile



▲ La documentazione in Pdf contenuta sul Cd è molto curata, sia per le funzionalità del programma che per i numerosi esempi forniti

(di ben quattro tipi diversi) all'immagine. Ovviamente, anche qui si impostano luci, texture, e molto altro.

Per chi ama il volume

Parliamo un po' di materia, ovvero restituiamo una fittizia terza dimensione ai nostri disegni. Chisel è ottimo per i testi e per le selezioni non troppo ampie, un buttonizzatore degno di nota, visti gli infiniti parametri che ci permettono di gestirlo. L'effetto finale ricorda sempre texture molto grezze, tipo martellato o squamoso; se invece desideriamo superfici lucenti e cromate, meglio utilizzare DimensionX, più versatile nella lisciatura dei materiali. Unico neo per entrambi: non è possibile disegnare curve di rilievo personalizzate.

Liquid Metal è molto simile, ma permette di aggiungere o togliere dettagli in mercurio a mano libera. Metal Mixer, invece, sovrappone strati di metallo fuso uno sull'altro. I procedimenti sono piuttosto macchinosi, ma una volta presa confidenza con i comandi, si possono ottenere risultati interessanti. In ogni caso, consiglio l'uso di una buona tavoletta grafica con entrambi.

Ultimo della serie, Hot stamp difficilmente qualificabile: a volte, il risultato somiglia più a una linoleografia che a un marchio rovente, altre volte ci si avvicina all'effetto graffito. In ogni caso, i risultati migliori si ottengono con immagini outline e un successivo passaggio attraverso una maschera di contrasto gli fa spesso più bene che male.



durante l'elaborazione con diverse impostazioni dell'effetto; in ogni caso, questa funzione non salva l'immagine originaria e necessita di un nuovo rendering a ogni richiamo.

Focus è invece una versione più ergonomica del comando Sfocatura radiale; ha il pregio di fornire un'anteprima di dimensioni maggiori rispetto al suo corrispettivo Adobe e una migliore gestione dell'area di applicazione.

Ora potete finalmente appiccicare le foto sull'album virtuale con Tape, una bizzarra funzione che sovrappone pezzetti di scotch

▲ Una vecchia e lacera foto di Piombino

Per gli altri

Con il suo nome pretenzioso, Cubism non è altro che l'effetto Cristallizza adattato a forme geometriche regolari, sfumate ai bordi della selezione. Ripple, invece, simula la superficie di un laghetto segnata da onde concentriche, lineari o in piena mareggiata. Pur limitato negli ambiti di utilizzo, permette possibilità di sviluppo piuttosto realistiche, soprattutto se aiutate dal Pennello Storia per minimizzare gli eccessi.

Putty è un distorsore che ai soliti comandi tira/twirla in stile Goo/Fluidifica aggiunge la funzionalità di gabbie e tracciati in curve di Bezièr. Quest'ultima funzione, normalmente relegata ai soli programmi di grafica vettoriale, potrebbe essere comodissima per la precisione degli adattamenti; peccato che il risultato finale non corrisponda mai a quello ottenuto in anteprima.

Uno sforzo notevole, insomma, ma che presenta i tipici difetti delle prime release: sofisticate funzioni la cui utilità è spesso messa in dubbio di fronte all'ergonomia e alla stabilità. Il programma funziona sia come plug-in che in maniera stand-alone, ma in entrambi i casi, sia su Mac che su Pc, ogni operazione è davvero pesante, anche su macchine di ultima generazione e con immagini molto piccole; almeno in



▲ **Volete lavare il vostro maiale di peluche? Un po' di 35mm, Chisel e Ripple ed è subito in lavatrice**

anteprima, queste attese dovrebbero essere evitate.

A mio parere, di fronte a questi difetti, a poco servono lo sfondo personalizzabile (colori e texture) e un numero infinito di luci e ombre da renderizzare. È anche vero che il programma supporta le azioni di Photoshop per comandi batch, permettendo di lanciare l'elaborazione e andare a fare la spesa, ma a questo punto tutte le variabili a disposizione perdono di significato.

Confido in una prossima versione dalle stesse fantasiose possibilità, ma più curata nei confronti dei professionisti. 

(a) **Graph**

(b) **Graph**

(c) **Graph**

◀ Alcuni esempi per sbizzarrirsi con i testi in un solo passaggio: Chisel (a), Dimension X (b), MetalMix (c), Ripple (d), Stamp (e)

(d) **Graph**

(e) **Graph**